

Come leggere la busta paga: guida alle novità 2026 e al calcolo del netto

Saper leggere la busta paga è importante per tutti i lavoratori dipendenti. Una guida punto per punto per capire come fare e per interpretare le voci relative allo stipendio lordo e alle trattenute che determinano l'importo netto.

(Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 5 marzo 2026)



Leggere la busta paga è un'operazione semplice solo all'apparenza.

Riuscire a **comprendere e interpretare** le voci che compongono il cedolino consegnato mese per mese ai lavoratori dipendenti comporta la necessità di soffermarsi su **regole fiscali e non**.

Nella busta paga sono contenuti tutti i dettagli relativi alla retribuzione corrisposta, così come le voci che riguardano le trattenute fiscali e previdenziali applicate.

Saper **leggere la busta paga** è importante quindi per avere consapevolezza del peso di imposte e contributi sullo stipendio.

Tramite il prospetto riepilogativo, infatti, è possibile ricostruire come si arriva dallo **stipendio** lordo mensile a quello netto o ancora individuare le **trattenute IRPEF** e i **contributi previdenziali**: tutti elementi utili per effettuare il **calcolo della retribuzione**.

Le novità che di anno in anno modificano le regole fiscali e contributive sugli stipendi hanno un peso rilevante.

Cosa è cambiato nel 2026 e quali sono i passaggi obbligati per riuscire a **leggere la propria busta paga**? Scopriamolo in questa utile guida pratica.

Busta paga: guida alla lettura

- [Come leggere la busta paga: dalla retribuzione al peso di imposte e contributi](#)
- [Busta paga: come è composta](#)

- [La prima parte della busta paga: cosa c'è nell'intestazione](#)
- [La retribuzione effettiva \(ore, premi, straordinari\) nella seconda parte della busta paga](#)
- [I bonus in busta paga: guida al TIR e al taglio del cuneo](#)
- [Busta paga: terza parte, dati previdenziali, fiscali, TFR e stipendio netto](#)
- [La "lettura" delle trattenute IRPEF in busta paga](#)
- [Nella parte finale il totale dello stipendio netto](#)

Come leggere la busta paga: dalla retribuzione al "peso" di imposte e contributi

La busta paga è il documento che si riceve insieme allo stipendio e che contiene una serie di voci con tutti i dettagli dei **rapporti intercorrenti tra lavoratore, datore di lavoro, Stato ed Enti previdenziali** (INPS e INAIL).

Per i **dipendenti pubblici** tutte le informazioni sono ormai contenute nel **cedolino NoiPa**, che possono appunto consultare sul portale della Pubblica Amministrazione **NoiPa**.

Grazie alla busta paga, il lavoratore può **verificare la congruità del proprio stipendio** in relazione a quanto stabilito nel contratto individuale di lavoro oltre che nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), ovvero controllare l'ammontare effettivo della retribuzione.

Tramite questo documento, ciascun lavoratore può inoltre, vedere il **numero di ore, di ferie e permessi maturati** e l'**importo dei contributi previdenziali** versati dal datore di lavoro.

A formare lo stipendio non è però solo il valore della retribuzione spettante in base al proprio contratto, ma anche le regole fiscali e previdenziali.

Sullo stipendio lordo si applicano infatti le trattenute IRPEF, così come i contributi previdenziali a carico del lavoratore; in parallelo, per ridurre il peso del Fisco sugli stipendi sono previste alcune **detrazioni e agevolazioni** riconosciute mensilmente in busta paga.

Per questo è fondamentale sapere **come leggere la busta paga** e di seguito vi illustreremo come fare.

Busta paga: come è composta

Prima di capire insieme come leggere la busta paga, diremo per semplicità che questa si divide in **tre parti**:

- la prima con le **informazioni sul lavoratore**;
- la seconda in cui si specifica, mediante varie voci, la **retribuzione effettiva** che spetta al lavoratore;
- la terza in cui vengono indicati le **trattenute fiscali** (IRPEF), i **contributi previdenziali** e il trattamento di fine rapporto (TFR).

Sezione	Cosa Controllare	Perché è importante
Intestazione	Qualifica e Livello	Determina la paga base
Corpo Centrale	Ore ordinarie e straordinari	È la base della retribuzione lorda
Dati Fiscali e Previdenziali	Aliquota IRPEF, Detrazioni e contributi	Definisce il valore delle trattenute fiscali e previdenziali
Fine Pagina	Stipendio Netto	La somma effettiva della retribuzione pagata nel mese

F

COME LEGGERE LA BUSTA PAGA

ECCO TUTTE LE ISTRUZIONI

INCAIL

INTESTAZIONE

- Dati Ditta
- Dati anagrafici lavoratore
- Elementi Retributivi

CORPO

- Retribuzione Diretta
- Retribuzione Indiretta
- Retribuzione Differita
- Retribuzione Lorda
- Retribuzione Netta

**ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE
DATI PROVVIDENZIALI
DATI FISCALI
T.F.R.**

RETRIBUZIONE NETTA

La prima parte della busta paga: cosa c'è nell'intestazione

La **prima parte della busta paga** contiene l'ammontare dello stipendio spettante al lavoratore, le informazioni sull'azienda e i dati relativi al lavoratore (anagrafici, qualifica, anzianità di servizio, etc.) che permettono di calcolare lo stipendio congruo alla sua situazione, ovvero la retribuzione spettante.



Per leggere la busta paga bisogna partire dall'**intestazione**, in cui sono riportate le seguenti voci:

- **mele di retribuzione**, ossia il mese per il quale viene erogato lo stipendio al lavoratore;
- **dati dell'azienda** e cioè codice azienda, numero di posizione INAIL e numero di posizione INPS (sia INAIL che INPS rilasciano al datore di lavoro che ne fa richiesta ad inizio attività un numero di matricola per la propria posizione assicurativa);
- **dati del lavoratore** e cioè **dati anagrafici** e **referimenti contrattuali**, ovvero: cognome e nome, posizione INAIL e INPS, numero di matricola aziendale, data di assunzione ed eventuale data di fine rapporto, tipo di CCNL, qualifica (funzione lavorativa), mansione (attività concretamente svolta), livello (inquadramento del lavoratore in base al CCNL in relazione alla qualifica e alle mansioni. Mediante questi dati si calcola il trattamento

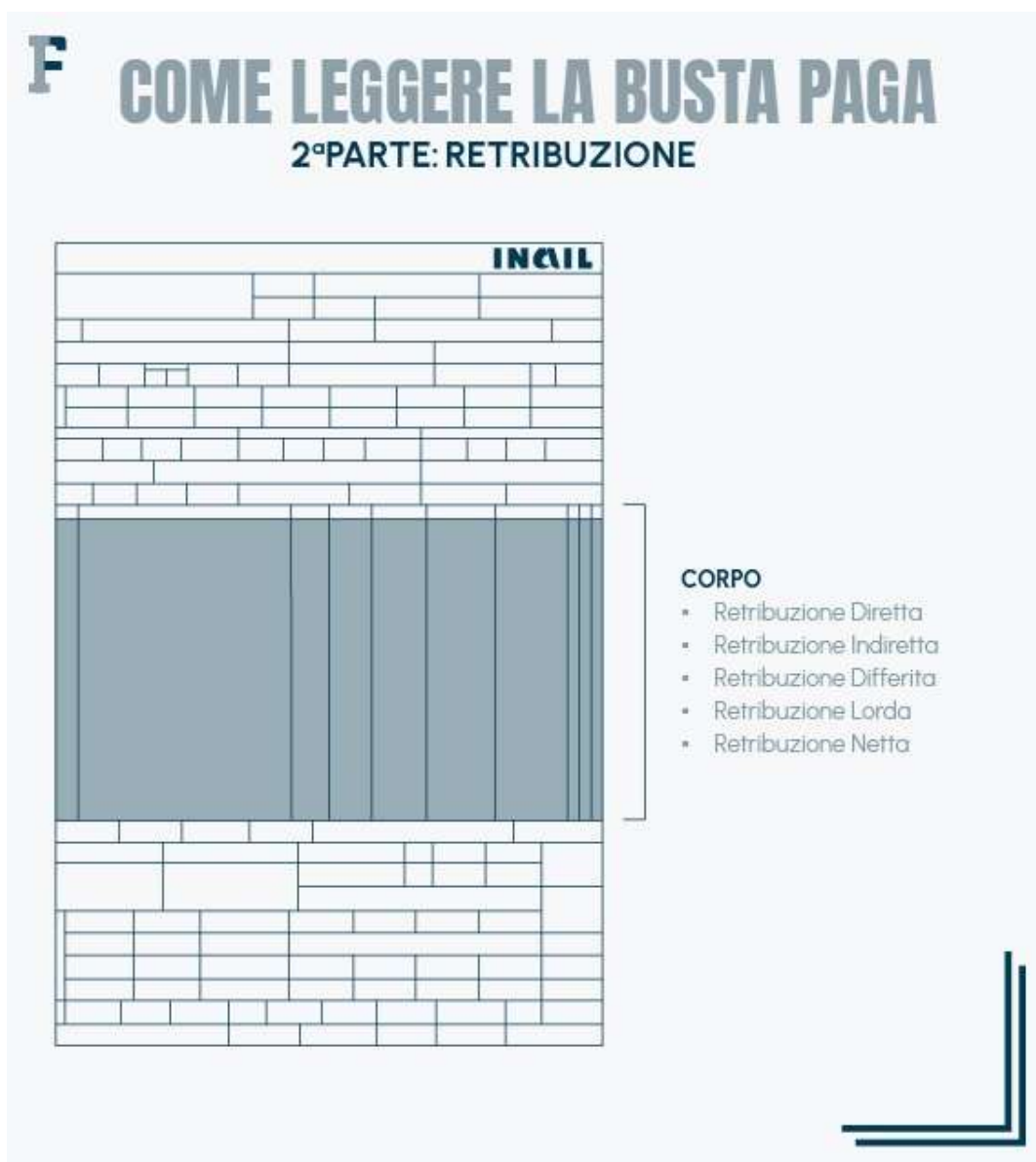
economico spettante al lavoratore), retribuzione di fatto, scatti di anzianità, giorni ed ore effettivamente lavorate.

In questa sezione sono indicati anche quelle voci che compongono la retribuzione di fatto del lavoratore:

- **paga base** (o minimo tabellare) che è determinata dal contratto collettivo in base alla categoria, alla qualifica del lavoratore e agli scatti di anzianità, che sono aumenti periodici della retribuzione stabiliti dai contratti collettivi;
- **contingenza**, ossia un'indennità, introdotta per compensare la perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni, ma che dal 2001 non è più aggiornata e rimane fissa;
- **E.D.R. (Elemento Distinto della Retribuzione)** che è una somma mensile di € 10,33 per tredici mensilità, fissa per tutti i lavoratori del settore privato senza distinzione di qualifica o di contratto collettivo applicato.

La retribuzione effettiva (ore, premi, straordinari) nella seconda parte della busta paga

Nella **seconda parte della busta paga** sono riportate varie voci che nello specifico permettono di comprendere l'effettivo stipendio percepito dal lavoratore, ovvero la retribuzione effettiva.



In sostanza vengono indicate le prestazioni del lavoratore nel mese di riferimento al lordo di trattenute e contributi:

- **ore ordinarie;**
- **premi;**
- **ore straordinari;**
- **indennità** ossia la cosiddetta retribuzione indiretta, cioè i giorni di ferie goduti, i permessi, le festività, la malattia, l'infortunio, la maternità ecc.

In **periodi particolari** possono essere riportate anche altre somme corrisposte come ad esempio la tredicesima o quattordicesima mensilità, anticipi sul TFR, premi di produttività, etc.

I bonus in busta paga: guida al TIR e al taglio del cuneo

Sul fronte fiscale, è importante sapere che nella seconda parte della **busta paga** sarà evidenziata anche l'erogazione di due specifiche agevolazioni, note con il nome di **trattamento integrativo** e **bonus per il taglio del cuneo fiscale**.

I titolari di **redditi fino a 15.000 euro** hanno diritto a [un bonus in busta paga pari a 100 euro circa mensili](#), calcolato in base ai giorni effettivi di lavoro. Nella parte centrale del documento sarà inserita una voce denominata *“Trattamento integrativo L. 21/2020”, “T.i.r.” o “bonus IRPEF”*. Superati i 15.000 euro, e **fino al limite di 28.000 euro**, il bonus è riconosciuto come *“ulteriore detrazione”*, con l'indicazione di questa apposita dicitura nella busta paga.

A questa misura si aggiunge il **bonus per il taglio del cuneo fiscale**, calcolato in percentuale in base al reddito.

Si tratta di un importo extra pari a un **massimo di 960 euro**, riconosciuto ai titolari di redditi non superiori a 20.000 euro secondo tre diverse percentuali.

Reddito	Percentuale bonus aggiuntivo
Fino a 8.500 euro	7,1 per cento
Da 8.500 euro a 15.000 euro	5,3 per cento
Da 15.000 euro a 20.000 euro	4,8 per cento

Superata questa soglia, e fino al limite massimo di 40.000 euro, il bonus diventa detrazione, secondo un meccanismo di calcolo che riduce l'importo all'aumentare del reddito percepito:

- **1.000 euro**, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 20.000 euro ma non a 32.000 euro;

- al prodotto tra 1.000 euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 40.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 8.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 32.000 euro ma non a 40.000 euro.

Nella busta paga bisognerà verificare la presenza di due distinte voci:

- *Somma Integrativa L. 207/2024* (o simili);
- *Ulteriore detrazione L.207/24* (o simili).

Si specifica che in caso di mancato riconoscimento in busta paga, ambedue le agevolazioni potranno essere [recuperate in dichiarazione dei redditi](#).

Busta paga: terza parte, dati previdenziali, fiscali, TFR e stipendio netto

L'**ultima parte della busta paga** è quella più corposa che riporta diverse voci che indicano lo stipendio netto del lavoratore.

Le voci di questa sezione del documento sono le seguenti:

- **Dati previdenziali:** si trovano nella colonna delle ritenute e comprendono l'imponibile previdenziale e il **totale contributi**. I contributi previdenziali sono quelli che il datore di lavoro è tenuto a versare all'INPS e all'INAIL per garantire al dipendente la pensione di vecchiaia e di invalidità, i trattamenti economici in caso di malattia e di maternità, Cassa Integrazione e mobilità, gli assegni familiari.

Una parte di questi contributi è a **carico del lavoratore** e sono trattenuti in busta paga, mentre la **restante quota è a carico del datore di lavoro**, come abbiamo detto in precedenza.

- **Stipendio netto**: è l'ultima voce riportata sulla busta paga ed la somma che effettivamente viene percepita dal lavoratore. Essa è data dalla **retribuzione lorda al netto degli oneri sociali e delle trattenute fiscali a carico del dipendente**.

La “lettura” delle trattenute IRPEF in busta paga

Come detto in precedenza, una delle voci fondamentali per capire come leggere la busta paga riguarda proprio le **trattenute IRPEF** (Imposta sul reddito delle persone fisiche).

Anche per il 2026 le **aliquote IRPEF** sono tre, strutturate su altrettanti scaglioni di reddito, ma dal 1° gennaio è stata ridotta l'aliquota applicata ai redditi appartenenti alla fascia intermedia, passando dal 35 al 33 per cento.

F COME LEGGERE LA BUSTA PAGA

TRETENUTE IRPEF

IMPOSTA NETTA IRPEF =
 (IMPONIBILE NETTO + LE ALIQUOTE PROGRESSIVE) - DETRAZIONI D'IMPOSTA

IMPOSTA LORDA IRPEF

REDDITO	ALIQUOTA
FINO A 28.000€	23%
DA 28.001 A 50.000€	33%
DA 50.001€	43%

LE DETRAZIONI POSSONO ESSERE:

- PER FAMILIARI A CARICO (CONIUGE, I FIGLI, CONVIVENTI)
- REDDITI DA LAVORO O PENSIONE;
- ALTRI ONERI: SPESE SANITARIE, INTERESSI PASSIVI, SPESE PER CORSI DI ISTRUZIONE, ISCRIZIONE AD ASSOCIAZIONI SPORTIVE, PALESTRE, PISCINE, ECC

Gli elementi riportati nella sezione dati fiscali della busta paga sono:

- **imponibile fiscale,**
- **imposta lorda IRPEF,**
- **imposta netta IRPEF,**
- **detrazioni d'imposta,**
- **totale trattenute IRPEF,**
- **addizionali IRPEF.**

L'IRPEF è l'**imposta progressiva sul reddito delle fisiche** e le trattenute vengono applicate sulla retribuzione del lavoratore dipendente da parte del datore di lavoro.

Vediamo come si calcolano le trattenute IRPEF indicate in busta paga.

Per ottenere la parte di retribuzione sulla quale calcolare l'imposta lorda IRPEF, cioè l'imponibile fiscale o netto è necessario detrarre le ritenute previdenziali e assistenziali dalla retribuzione lorda (quella prevista dal CCNL applicato che corrisponde allo stipendio lordo percepito ogni mese).

L'**imposta lorda IRPEF** si ottiene applicando all'**imponibile netto** le **aliquote progressive**.

L'Imposta netta IRPEF si ottiene, poi, sottraendo dall'imposta lorda le detrazioni d'imposta (le detrazioni possono essere per familiari a carico come il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli fino a 30 anni di età, compresi i figli naturali, adottivi e affidatari, ascendenti conviventi; [redditi da lavoro](#) o pensione; altri oneri come spese sanitarie, interessi passivi, spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, iscrizione ad associazioni sportive, palestre, piscine, ecc).

Alla fine il **totale trattenute IRPEF** sono le trattenute fiscali operate dall'azienda ed il **totale trattenute** è la somma dei contributi sociali e del totale trattenute IRPEF.

Nella parte finale il totale dello stipendio netto

Dopo aver letto e interpretato le diverse voci che compongono la busta paga, si arriva alla parte conclusiva.

Il **valore della retribuzione netta**, cioè l'importo effettivo dello **stipendio** che verrà accreditato dal proprio datore di lavoro, è riportato nella parte finale del documento.

Come abbiamo visto, a comporre la busta paga non è quindi solo il valore della retribuzione riconosciuta in base al proprio CCNL, alle ore di lavoro o ad altri elementi contrattuali, ma le “variabili” fiscali e previdenziali assumono un peso decisivo per il calcolo effettivo.

Saper leggere le diverse voci contenute in busta paga è quindi fondamentale per capire la propria reale condizione economica, anche agli occhi del Fisco.